

# Riorganizzati in soli 5 giorni gli spazi dei quattro ospedali della ASST Valle Olona

**BUSTO ARSIZIO, 18 giugno 2020** – Si chiama **Massimiliano Mastroianni**, ha 49 anni, è bustocco di nascita e milanese di adozione. E' l'ingegnere che guida l'Ufficio tecnico dell'ASST Valle Olona, a cui è toccato il compito di riorganizzare gli spazi dei quattro Ospedali (Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Somma Lombardo) travolti dall'emergenza della pandemia.

Come si ricorderà, il primo malato Covid-19 arriva in Ospedale a Busto Arsizio il 28 febbraio.

“Dalla fine di febbraio agli inizi di aprile, abbiamo ricavato nei nostri quattro Presidi una superficie complessiva di circa **23mila metri quadrati destinata a ospitare i malati di Coronavirus** – racconta -. Busto Arsizio ha avuto 6 reparti Covid (oltre il settimo piano del Polichirurgico, che ha ospitato un Pronto soccorso e una terapia intensiva dedicate), Saronno 8 reparti Covid (oltre un Pronto soccorso e una Terapia intensiva dedicate), Gallarate 3 reparti Covid, Somma Lombardo 1 reparto Covid.

I nuovi reparti hanno generato circa **350 posti letto per pazienti Covid-19 e circa 40 posti letto di Terapia intensiva** (con un aumento di circa **16 posti letto** rispetto agli ordinari)”.

I lavori principali di allestimento hanno riguardato **l'installazione di compartimentazioni in cartongesso** con relative porte atte a delimitare e definire i percorsi di accesso e uscita dai reparti sia dei pazienti che degli operatori. Sono state quindi individuate delle **zone di**

**vestizione e svestizione** del personale dedicate per permettere al personale di indossare i dispositivi di protezione individuali necessari quali: mascherine, camici idrorepellenti, visiere, sovra scarpe e cuffie di protezione del capo, ecc.

Nelle terapie intensive sono state realizzate delle **separazioni in plexiglass** tra le zone controllo "pulite" e le zone dei box "pazienti". Ove gli impianti di trattamento aria lo permettevano, sono stati inoltre **posti in pressione negativa gli ambienti dei reparti Covid-19**.

Nell'allestimento dei reparti, sono state inoltre **implementate alcune forniture** che hanno permesso al personale di lavorare con miglior efficienza. Fra queste si possono citare: **la fornitura di radiotrasmittenti** (che hanno permesso una più rapida comunicazione tra il personale che operava direttamente nel reparto e il personale appena fuori dalla zona rossa); **la fornitura di accessori vari per gli impianti gas medicinali** (quali sdoppiatori di prese di aria e ossigeno e flussimetri); l'installazione di **nuovi impianti telefonici** (con l'apertura di nuovi numeri dedicati).

"Tutto quanto fatto da un punto di vista strutturale e impiantistico per fronteggiare l'emergenza Covid-19 è stato possibile grazie a un **lavoro di squadra**: tutto il personale del **Servizio tecnico** in collaborazione con **Direzione strategica, l'Ingegneria clinica, il Provveditorato, il Servizio sistemi informativi, la Logistica e la Prevenzione** – riprende l'ingegner Mastroianni -. Questa sinergia ha contribuito in maniera determinante alla possibilità di curare.

Non bisogna poi dimenticare che, con l'allestimento dei nuovi reparti Covid-19, le **Direzioni Mediche e i Sitra** (Servizio tecnico riabilitativo aziendale), hanno dovuto necessariamente recuperare personale e formare delle **équipe medico-infermieristiche dedicate** a questi nuovi spazi.

Tale cambiamento organizzativo (necessario non solo per curare i pazienti di Coronavirus, ma anche per dare la garanzia di continuità nella cura di importanti patologie come quelle dell'area oncologica), ha avuto come conseguenza una trasformazione strutturale e impiantistica delle unità operative **con spostamenti (in tempi ristrettissimi) di interi reparti ospedalieri in nuove sedi.**

Un esempio su tutti riguarda i reparti di Ematologia e il Day hospital oncologico dell'Ospedale di Busto Arsizio.

**Precisamente, le degenze di Ematologia sono state trasferite all'ottavo piano del Padiglione Polichirurgico e il Day Hospital Oncologico è stato trasferito al 4° piano del Padiglione Ostetricia, Ginecologia e Pediatria (OGP).** Per dare un'idea dei tempi, da quando è stato deciso di trasferire questi due reparti a quando è stato realizzato il trasferimento, sono passati **5 giorni lavorativi.**

**Oltre ai traslochi, in questi 5 giorni, si è provveduto a:**

- realizzare la messa a norma dell'impianto elettrico delle degenze dell'ottavo piano del Padiglione Polichirurgico;
- adeguare i servizi igienici dell'ottavo piano;
- installare l'impianto tv;
- eseguite opere da serramentista con l'installazione di nuove compartimentazioni in alluminio;
- realizzare un nuovo impianto di rete dati per il 4° piano del Padiglione OGP;
- mettere a norma e potenziare l'impianto elettrico del 4° piano del Padiglione OGP;
- realizzare le tinteggiature di questi due "nuovi" reparti.

Accanto a questi lavori sono state implementate diverse altre attività tra cui si possono ricordare:

- potenziamenti degli impianti di stoccaggio e

distribuzione dei gas medicinali (**nella fase più critica siamo arrivati a quadruplicare i consumi di ossigeno medicale**);

- la plastificazione e apposizione di nuova cartellonistica;
- gestione degli impianti elevatori con fermate e impianti dedicati ai reparti Covid-19;
- apposizione di dispositivi in plexiglass vari per sportelli front office;
- apposizione di segnaletica varia per realizzare percorsi dedicati e barriere per il distanziamento sociale.

“Ora siamo nella cosiddetta fase 2 e non ci fermiamo perché è importante continuare ad accogliere in sicurezza i malati “no Covid” – conclude l’ingegner Mastroianni -. Mi permetto di dire che in questa grande esperienza di dolore ho potuto anche constatare **l’esperienza di un grande amore. L’amore per il proprio lavoro non solo di medici e infermieri ma anche dei “tecnici” e, non ultimi: degli elettricisti, degli idraulici, dei muratori che hanno permesso e tuttora permettono, insieme ai professionisti sanitari, di accogliere e curare al meglio i nostri pazienti**”.

Afferma il **Direttore sanitario dell’ASST Valle Olona, dottoressa Paola Giuliani**: “Senza l’unità operativa complessa Tecnico patrimoniale **i nostri medici e i nostri professionisti sanitari non avrebbero potuto operare in sicurezza**. Il lavoro dell’équipe condotta dall’ingegner Mastroianni ha reso possibile **lavorando letteralmente giorno e notte, festivi e feriali, che fossero installate protezioni e tutele di spazi e strumenti fondamentali per la vita di pazienti e operatori**. Grazie alla professionalità e all’intelligenza del cuore di tutto lo staff, in tempi rapidissimi abbiamo *ribaltato* gli Ospedali per affrontare l’emergenza prima e per ripristinare oggi. Grazie ai tecnici e alle loro famiglie, il cui supporto ha permesso che avvenisse tutto ciò. Un grande gioco di

squadra che ha vinto”.